

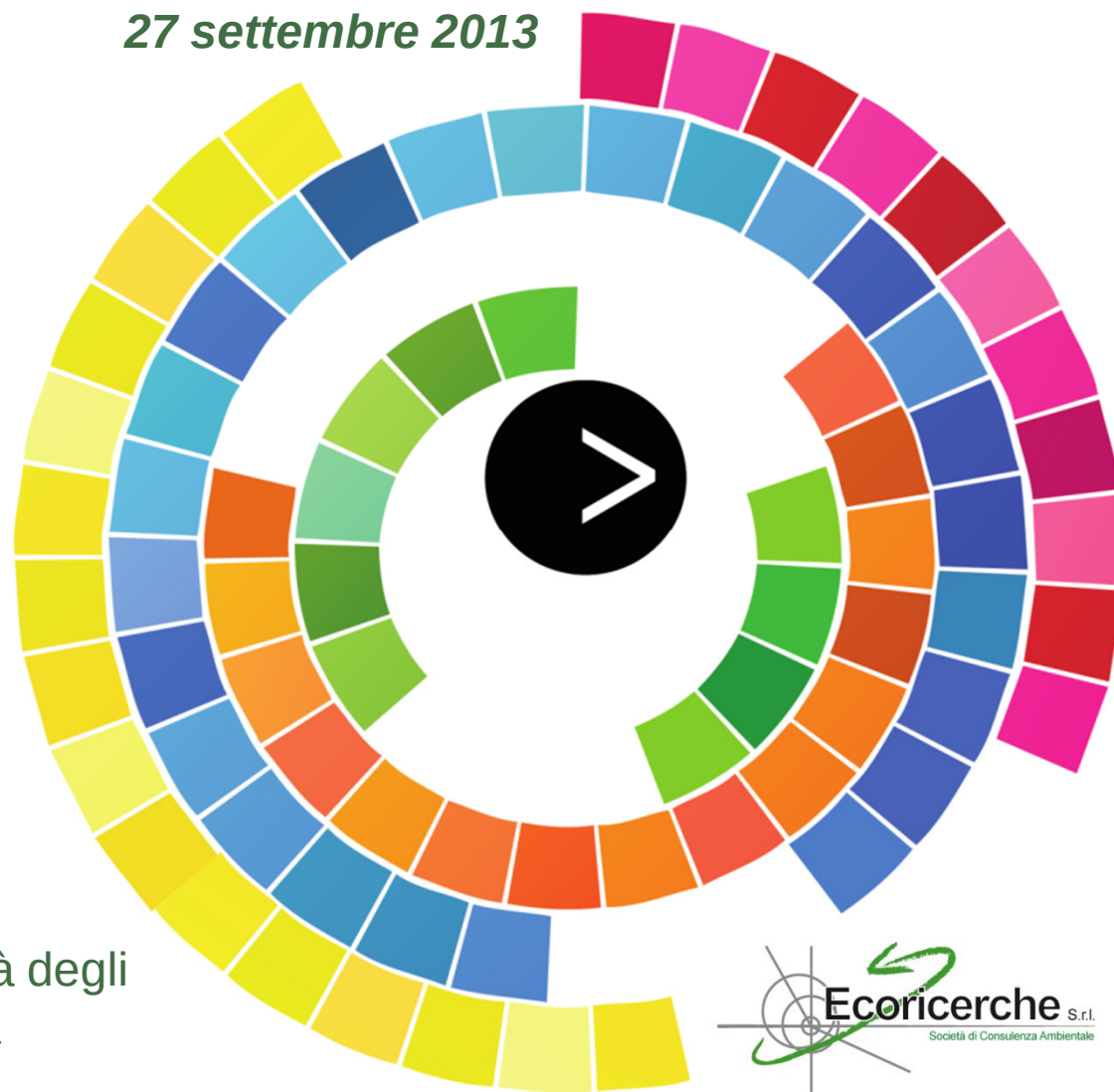
Workshop Y

**DIRITTO
AMBIENTALE e
DIRITTO
all'AMBIENTE:
principi e linee di
sviluppo tra
normativa e
interpretazione**

Avv. Valeria BORTOLOTTI
Cultore della materia Università degli
Studi di Modena/Reggio Emilia

Ravenna
27 settembre 2013

**Fare i conti
con l'ambiente**
Rifiuti acqua energia
Ravenna
25/26/27
settembre 2013



RAVENNA 2013

Workshop Y

DIRITTO AMBIENTALE e DIRITTO all'AMBIENTE: principi e linee di sviluppo tra normativa e interpretazione

*Ravenna
27 settembre 2013*

Relatore:

Avv. Valeria BORTOLOTTI opera nel campo del diritto ambientale e amministrativo e in materia di responsabilità di enti e imprese anche ai sensi del D.Lgs. 231/01. Cultore della materia presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Modena e Reggio Emilia.

Moderatore:

Dott. Vito Emanuele MAGNANTE Responsabile Divisione Gestione Rifiuti-ADR di ECORICERCHE S.r.l., con oltre quindici anni di attività nel settore ambientale in qualità di consulente e responsabile tecnico in ambito di trasporto e di smaltimento di rifiuti, svolge formazione ambientale

Si ringrazia per la gentile partecipazione:

Antonio PERGOLIZZI giornalista e scrittore. Dal 2006 coordinatore dell'Osservatorio Ambiente e Legalità di Legambiente

Ecoricerche S.r.l.

Via Regina Pacis 94 - Sassuolo (MO)

Ecoricerche S.r.l. è una società che opera nel settore della consulenza tecnica dal 1992 in un unico complesso comprensivo degli uffici tecnici e amministrativi, dei laboratori e delle sale corsi. E' accreditata ISO 9001 per lo svolgimento dei servizi tecnici alle aziende.

Ecoricerche S.r.l. è suddivisa in **DIVISIONI TECNICHE** attualmente con 38 tecnici specializzati in specifici settori di intervento, quali:

- Ambiente
- Sicurezza
- Qualità
- Gestione Rifiuti / ADR e Sostanze Pericolose
- Laboratorio chimico e microbiologico

Ecoricerche S.r.l.
Società di Consulenza

**Ambiente
Qualità
Sicurezza
Formazione**

Home | Chi siamo | Servizi | Formazione | Prodotti | Approfondimenti

In Evidenza
La Gestione dei Rifiuti: Codici CER, autorizzazioni e la gestione documentale del dopo SISTRI
La sospensione del sistema di tracciabilità dei rifiuti SISTRI fino al 30 giugno del prossimo anno ha fatto riemergere tutte le

Prodotti
Ecol software per la compilazione di registri/formulari Mud...>

Partners
Fare i conti con l'ambiente 2012
www.ravenna2012.it -->
Studio Stefano Maglia
CONSULENZA LEGALI AMBIENTALI
www.studiomaglia.it -->
SGM Ingegneria S.r.l.
www.sgm-ambiente.it -->

Laboratorio
Ecoricerche è dotata di un proprio laboratorio di analisi chimiche e microbiologiche che costituisce il supporto di base per le attività di consulenza svolte; fra le principali analisi svolte:
- **Analisi di Laboratorio** a carattere ambientale
- **Analisi Ambientali** in Azienda
- **Analisi microbiologiche**
[approfondisci >>](#)

Servizi di Consulenza
La metodologia operativa seguita per i servizi di consulenza proposti da Ecoricerche si sviluppa attraverso le seguenti fasi operative:
ANALISI della situazione aziendale relativamente all'applicazione delle normative di settore;
INTERVENTI PERSONALIZZATI finalizzati alla rapida risoluzione delle esigenze aziendali riscontrate in fase di analisi;
AGGIORNAMENTO sulle normative e relativo monitoraggio sul continuo rispetto degli obblighi previsti;
REALIZZAZIONE di idonee procedure per la definizione di specifiche modalità operative idonee alla gestione delle problematiche aziendali di tipo organizzativo/normativo.
[approfondisci >>](#)

Formazione
Ecoricerche individua nella formazione un aspetto indispensabile per lo sviluppo di una cultura aziendale rivolta al miglioramento continuo della qualità e della sicurezza negli ambienti di lavoro.
La divisione formazione, offre un'ampia gamma di proposte formative per le imprese, mirata non soltanto ad assolvere gli obblighi legislativi ma soprattutto finalizzata al miglioramento e alla crescita professionale dei lavoratori.
[approfondisci >>](#)

ISO 9001
CERMET
ACCREDITA
n° 0828

www.ecoricerche.net

www.ravenna2013.it

Quale diritto:



- Parte I: Diritto internazionale
- Parte II: Diritto dell'Unione Europea
- Parte III: Diritto interno

Le Fonti del Diritto Ambientale

- ✚ **Diritto internazionale pattizio**
 - > origini e principi

- ✚ **Diritto comunitario**
 - > coordinamento con il diritto internazionale

- ✚ **Diritto interno**
 - > attuazione del diritto comunitario (Costituzione e fonti primarie)

PARTE I



DIRITTO INTERNAZIONALE

Diritto internazionale e ambiente

Conferenze mondiali:

- **United Nations Conference on Human Environment (UNCHE)** - Conferenza sull'ambiente umano (Stoccolma 5-16 giugno 1972)
- **United Nations Conference on Environment and Development (UNCED)** - Conferenza su Ambiente e Sviluppo, cd. "Summit della terra" (Rio de Janeiro, 13-14 giugno 1992)
- **World Summit on Sustainable Development (WSSD)** - vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile (Johannesburg, 26 agosto - 4 settembre 2002)
- **Rio + 20** – United Nations Conference on Sustainable Development (Rio de Janeiro, 20-22 giugno 2012)

1. United Nations Conference on Human Environment (UNCHE)

Conferenza sull'ambiente umano
(Stoccolma 5-16 giugno 1972)

1. **Declaration of the United Nations Conference on the Human Environment**
(Dichiarazione di principi sull'ambiente umano)
 - > 26 principi e linee-guida
2. **Action Plan for Human Environment**
(Piano d'azione per l'ambiente umano)
 - > 109 raccomandazioni operative
3. **Risoluzione**
 - > questioni istituzionali e finanziarie

Dichiarazione di principi sull'ambiente umano

Punto 1 Man is both creature and moulder of his environment, which gives him physical sustenance and affords him the opportunity for intellectual, moral, social and spiritual growth.[...] Both aspects of man's environment, the natural and the man-made, are essential to his well-being and to the enjoyment of basic human rights the right to life itself.

Punto 2. The protection and improvement of the human environment is a major issue which affects the well-being of peoples and economic development throughout the world it is the urgent desire of the peoples of the whole world and the duty of all Governments [...]”.

Principio 1. Man has the fundamental right to freedom, equality and adequate conditions of life, in an environment of a quality that permits a life of dignity and well-being, and he bears a solemn responsibility to protect and improve the environment for present and future generations. In this respect, policies promoting or perpetuating apartheid, racial segregation, discrimination, colonial and other forms of oppression and foreign domination stand condemned and must be eliminated.

2. United Nations Conference on Environment and Development (UNCED)

Conferenza su Ambiente e Sviluppo, cd. “Summit della terra”

(Rio de Janeiro, 13-14 giugno 1992)

1. **Dichiarazione di Rio** (Rio Declaration on Environment and Development)
 - > 27 principi sull'integrazione ambiente e sviluppo
2. **Statement of Forest Principles**
3. **Agenda 21**
 - > 40 capitoli



I principi

- Centralità dell'essere umano (n.1)
- Sviluppo sostenibile (nn. 2, 3, 4)
- Obbligo di cooperazione (n. 27)
- Principio di precauzione (n. 15)
- Principio di internalizzazione dei costi (n. 16)
- Valutazione dell'impatto ambientale (n. 17)
- Responsabilità per danni ambientali (n. 13)

Sviluppo sostenibile

Stoccolma '72

Principle 21: States have [...] the sovereign right to exploit their own resources pursuant their own environmental policies, and the responsibility to ensure that activities within their jurisdiction or control do not cause damage to the environment of other States or of areas beyond the limits of national jurisdiction.

Rio de Janeiro '92

Principle 2: States have [...] the sovereign right to exploit their own resources pursuant to their environmental and developmental policies, and the responsibility to ensure that activities within their jurisdiction or control do not cause damage to the environment of other States or of areas beyond the limits of national jurisdiction.

Principle 3: The right to development must be fulfilled so as to equitably meet developmental and environmental needs of present and future generations

Principle 4: In order to achieve sustainable development, environmental protection shall constitute an integral part of the development process and cannot be considered in isolation from it.

3. World Summit on Sustainable Development (WSSD)

Vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile
(Johannesburg, 26 agosto - 4 settembre 2002)

1. Dichiarazione sullo sviluppo sostenibile

> Johannesburg Declaration on Sustainable Development

2. Piano di attuazione

> Plan of Implementation. 11 capitoli



Sviluppo sostenibile

5. [...] we assume a collective responsibility to advance and strengthen the interdependent and mutually reinforcing pillars of sustainable development - economic development, social development and environmental protection – at the local, national, regional and global levels.



1. Sviluppo economico
2. Sviluppo sociale
3. Protezione dell'ambiente

4. RIO + 20 United Nations Conference on Sustainable Development

Vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile
(Rio de Janeiro, 20 – 22 giugno 2012)

Definizione e valorizzazione della Green Economy quale strumento per realizzare lo sviluppo sostenibile e contribuire ad eliminare la povertà. La green economy non impone una serie di regole rigide, ma presuppone l'attuazione di una serie di politiche da attuare diversamente nei vari contesti.



RIO+20
United Nations
Conference on
Sustainable
Development

PARTE II



DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

Trattato UE (formulazione attuale)

Art. 3 comma 3 T.U.E. (ex art. 2 T.U.E).

L'Unione [...] si adopera per uno sviluppo sostenibile dell'Europa, basato su una crescita economica equilibrata e sulla stabilità dei prezzi, su un'economia sociale di mercato fortemente competitiva, che mira alla piena occupazione e al progresso sociale, e su un elevato livello di tutela e di miglioramento della qualità dell'ambiente. [...]

Art. 21, co. 2. TUE

L'Unione definisce e attua politiche comuni e azioni e opera per assicurare un elevato livello di cooperazione in tutti i settori delle relazioni internazionali al fine di: [...]

- d) Favorire lo **sviluppo sostenibile** dei paesi in via di sviluppo sul piano economico, sociale e ambientale, con l'obiettivo primo di eliminare la povertà; [...]
- f) Contribuire all'elaborazione di misure internazionali volte a preservare e migliorare la qualità dell'ambiente e la gestione sostenibile delle risorse naturali mondiali, al fine di assicurare lo **sviluppo sostenibile** [...]

Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE)

Art. 11 TFUE (ex art. 6 TCE): il principio di integrazione

Le esigenze connesse con la tutela dell'ambiente devono essere integrate nella definizione e nell'attuazione delle politiche e azioni dell'Unione, in particolare nella prospettiva di promuovere lo **sviluppo sostenibile**.



GLI OBIETTIVI

ART. 191 co. 1 TFUE (ex 174 TCE).

La politica dell'Unione in materia ambientale contribuisce a perseguire i seguenti **obiettivi**:

- salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente,
- protezione della salute umana,
- utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali,
- promozione sul piano internazionale di misure destinate a risolvere i problemi dell'ambiente a livello regionale o mondiale e, in particolare, a combattere i cambiamenti climatici.

I PRINCIPI

ART. 191 co.2 TFUE

La politica dell'Unione in materia ambientale mira a un elevato livello di tutela, tenendo conto della diversità delle situazioni nelle varie regioni dell'Unione. Essa è fondata sui principi della precauzione e del'azione preventiva, sul principio della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché sul principio “chi inquina paga”.

In tale contesto, le misure di armonizzazione rispondenti ad esigenze di protezione dell'ambiente comportano, nei casi opportuni, una clausola di salvaguardia che autorizza gli Stati membri a prendere, per motivi ambientali di natura non economica, misure provvisorie soggette ad una procedura di controllo dell'Unione.

Sviluppo economico e tutela ambientale: il bilanciamento giurisprudenziale della Corte di Giustizia

Libertà
economiche
hanno un posto
prioritario



Le limitazioni sono
ammesse solo in casi
eccezionali a condizione
che

1. Si fondino su un fine pubblico che è perseguito dall'Unione
2. La limitazione sia proporzionata rispetto al fine da perseguire



PARTE III



DIRITTO INTERNO

Diritto nazionale

- **Costituzione**
- **D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 (cd. Testo Unico Ambientale)**
- **Legislazione complementare**

1. Costituzione

- **Art. 9** - Paesaggio
- **Art. 32** - Salute
- **Art. 41** - Iniziativa economica
- **Art. 117** - Competenze



2. “Testo Unico” Ambientale (TUA) D.lgs. 3.04.2006, n. 152



L. 15.12.2004 n. 308



D.Lgs. 152/2006

Finalità (art. 2 T.U.A.)

1. Il presente decreto legislativo ha come obiettivo primario la promozione dei livelli di **qualità della vita umana**, da realizzare attraverso la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali.
2. Per le finalità di cui al comma 1, il presente decreto provvede al riordino, al coordinamento e all'integrazione delle disposizioni legislative nelle materie di cui all'articolo 1, in conformità ai principi e criteri direttivi di cui ai commi 8 e 9 dell'articolo 1 della legge 15 dicembre 2004, n. 308, e nel rispetto degli obblighi internazionali, dell'ordinamento comunitario, delle attribuzioni delle Regioni e degli Enti Locali. ⁽¹⁾
3. Le disposizioni di cui al presente decreto sono attuate nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie previste a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

⁽¹⁾ Comma modificato dall'art. 1 del Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128

Principi generali

- **Principi sulla produzione del diritto ambientale**
(art. 3 *bis*)
- **Principio dell'azione ambientale**
(art. 3 *ter*)
- **Principio dello sviluppo sostenibile**
(art. 3 *quater*)
- **Principio di sussidiarietà e di leale collaborazione**
(art. 3 *quinquies*)
- **Principio di trasparenza e pubblicità** (art. 3 *sexies*)

Art. 1 comma 1 l. 241/90

Articolo 1. ⁽¹⁾

(Principi generali dell'attività amministrativa)

1. L'attività amministrativa persegue i fini determinati dalla legge ed è retta da criteri di economicità, di efficacia, di imparzialità, di pubblicità e di trasparenza secondo le modalità previste dalla presente legge e dalle altre disposizioni che disciplinano singoli procedimenti, nonché dai principi dell'ordinamento comunitario.

1-ter. I soggetti privati preposti all'esercizio di attività amministrative assicurano il rispetto dei criteri e dei principi di cui al comma 1, con un livello di garanzia non inferiore a quello cui sono tenute le pubbliche amministrazioni in forza delle disposizioni di cui alla presente legge.

Anche i principi europei in
materia ambientale

Principi e normativa di settore

- Acque
- Rifiuti
- Aria



Acque

art. 53 TUA (finalità)

1. Le disposizioni di cui alla presente sezione sono volte ad assicurare la tutela ed il risanamento del suolo e del sottosuolo, il risanamento idrogeologico del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto, la messa in sicurezza delle situazioni a rischio e la lotta alla desertificazione.
2. Per il conseguimento delle finalità di cui al comma 1, la **pubblica amministrazione** svolge ogni opportuna azione di carattere conoscitivo, di programmazione e pianificazione degli interventi, nonché preordinata alla loro esecuzione, in conformità alle disposizioni che seguono.
3. Alla realizzazione delle attività previste al comma 1 **concorrono, secondo le rispettive competenze, lo Stato, le regioni a statuto speciale ed ordinario, le province autonome di Trento e di Bolzano, le province, i comuni e le comunità montane e i consorzi di bonifica e di irrigazione**

Rifiuti

art. 178. Principi

1. La gestione dei rifiuti è effettuata conformemente ai **principi di precauzione, di prevenzione, di sostenibilità, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nonché del principio chi inquina paga.** A tale fine la gestione dei rifiuti è effettuata secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza, fattibilità tecnica ed economica, nonché nel rispetto delle norme vigenti in materia di partecipazione e di accesso alle informazioni ambientali.

Art. 267.

Campo di applicazione

1. Il presente titolo, **ai fini della prevenzione e della limitazione dell'inquinamento atmosferico**, si applica agli impianti, inclusi gli impianti termici civili non disciplinati dal titolo II, ed alle attività che producono emissioni in atmosfera e stabilisce i valori di emissione, le prescrizioni, i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite.
2. Per gli impianti di incenerimento e coincenerimento e gli altri impianti di trattamento termico dei rifiuti i valori limite di emissione e altre prescrizioni sono stabiliti nell'autorizzazione di cui all'articolo 208. I valori limite e le prescrizioni sono stabiliti, per gli impianti di incenerimento e coincenerimento, sulla base del decreto legislativo 11 maggio 2005, n. 133, e dei piani regionali di qualità dell'aria e, per gli altri impianti di trattamento termico dei rifiuti, sulla base degli articoli 270 e 271 del presente titolo. Resta ferma l'applicazione del presente titolo per gli altri impianti e le altre attività presenti nello stesso stabilimento, nonché nei casi previsti dall'articolo 214, comma 8. (1)

3. Resta fermo, per gli impianti sottoposti ad **autorizzazione integrata ambientale**, quanto previsto dal Titolo III-bis della parte seconda del presente decreto; per tali impianti l'autorizzazione integrata ambientale sostituisce l'autorizzazione alle emissioni prevista dal presente titolo ai fini sia della costruzione che dell'esercizio. (2)

4. Al fine di consentire il **raggiungimento degli obiettivi derivanti dal Protocollo di Kyoto e di favorire comunque la riduzione delle emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti**, la normativa di cui alla parte quinta del presente decreto intende determinare l'attuazione di tutte le più opportune azioni volte a promuovere l'impiego dell'energia elettrica prodotta da impianti di produzione alimentati da fonti rinnovabili ai sensi della normativa comunitaria e nazionale vigente e, in particolare, della *direttiva 2001/77/CE* e del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, determinandone il dispacciamento prioritario. In particolare:

Quali prospettive?

- **Riforme costituzionali?**
- **Revisione d'insieme della normativa di settore?**
- **Quale il ruolo della giurisprudenza?**



Grazie per l'attenzione

Avv. Valeria Bortolotti, PhD
Cultore Università degli Studi
di Modena e ReggioEmilia

avv.vbortolotti@gmail.com

